



**E'** una storia singolare, durevole da decenni, e in qualche modo legata allo sviluppo dell'architettura, quella della **Focchi**. Da semplici artigiani del ferro, limitati allora in un angolo molto tranquillo di provincia, a partners tecnologici di grande rilievo oggi, accanto a coloro che attualmente realizzano l'architettura nel mondo e ne stabiliscono tappe e concetti. E' quantomai arduo dunque trattare degli interventi e delle applicazioni di Focchi alle odierne strutture immobiliari, ma l'intervento a "La Malatesta" offre l'occasione di ribadire motivi e filosofie, necessariamente in modo stringato, di quest'impresa. Dall'officina di Viale Tripoli, del 1914, le tre generazioni hanno assistito, grazie ad una attività sempre connessa alle modalità dei tempi, ad una evoluzione a dir poco straordinaria dell'immobile (affiancata dalla carpenteria metallica, e poi dagli infissi in alluminio), fino all'approccio con la grande architettura: e in questa vicenda hanno assimilato, elaborandoli nella parte tecnologica, mode e capricci di quasi un secolo di vita italiana. Restano così una testimonianza quanto mai veritiera del nostro tempo e, in questo senso, anche una dimostrazione della vitalità delle imprese del territorio e una capacità di rinnovarsi adeguatamente ai tempi. L'incontro con la Dott.ssa **Silvia Focchi**, Consigliere dell'azienda, ci fa ripercorrere le tappe più significative attraverso i decenni.

*"E' un cammino segnato da grandi attività, e soprattutto anche da intuizioni, da fatti legati ad una lettura tecnica delle cose. La scelta dell'alluminio anodizzato, ad esempio, si è rivelata un'idea vincente per gli immobili degli anni sessanta e oltre, ha segnato, sì, un momento importante per lo sviluppo tecnico, ma è stato anche un percorso di stile, un concetto estetico che ha segui-*

*to le richieste del mercato e che in alcuni casi l'ha imposto. Il tempo ha dato ragione a queste scelte, e la ricerca è continuata nella direzione precisa relativa alle strutture esterne; oggi abbiamo accumulato una esperienza unica nelle facciate continue, sono mutati i materiali, sono mutate le tecniche, ma il desiderio di proseguire non è mutato. Trovarsi poi accanto a grandi architetti e ai loro notevoli progetti, è stato per noi un momento di grande suggestione, oltre al compiacimento della pura e semplice realizzazione. Quando si pensa che agli inizi del secolo, il materiale utilizzato dalla Focchi era il ferro e che la sua attività era limitata ad un'area così ristretta, bisogna fare opportune considerazioni sull'evoluzione del mercato, ma anche sulle lungimiranze di chi ha realizzato le opzioni, sul filo continuo che ha legato decisioni e scelte. S'è seguito passo passo un itinerario che oggi a ben vedere è lo stesso dell'architettura europea e oltre, e il fatto di aver realizzato un così consistente numero di progetti di ampio respiro, conferma quanto la ricerca e la passione dell'impresa Focchi siano sulla giusta strada, e quanto le sue scelte siano concordi con quelle di grandi progettisti, anche quando mostrino avvenirismo e coraggio. Sono numerosi i progetti, a questo proposito, realizzati accanto a siti di antica tradizione estetica, come la Haas Haus nel centro storico di Vienna (di Hans Höllein), o la London Stock Exchange a due passi dalla cattedrale di Saint Paul (di Eric Parry). Sono situazioni limite, queste, ma di grande efficienza e bellezza. Ogni loro realizzazione, comunque, è segnata da una qualità singolare che la distingue, sia essa calata in un contesto storico che in un luogo assolutamente avveniristico"*

#### **E in Italia?**

*"In Italia non mancano altrettanto belle realizzazioni. Fra le tante: Pirelli Headquarters a Milano (dello Studio Gregotti e Ass.), Centro Sviluppo Ferrari a Maranel-*



**FOCCHI**

Focchi S.p.a.  
Via Cornacchiara, 805  
47824 Poggio Berni (RN)  
Tel. 0541 627355  
Fax 0541 686546  
[www.focchi.it](http://www.focchi.it)  
[info@focchi.it](mailto:info@focchi.it)



Nella foto in alto:  
la nuova sede  
della Borsa di Londra

Nella pagina precedente:  
in alto a sinistra il Nuovo  
Quartiere Fieristico di Rimini,  
a destra l'edificio Haas Haus in  
Piazza Santo Stefano a Vienna

lo (di M. Fuksas), Rimini Fiera (delo studio GMP, Hamburg), le torri del Banco di Napoli (di N. Pagliara), la Fiera District a Bologna (di K. Tange), Lingotto a Torino (di R. Piano), eccetera, momenti di prestigiosi concetti architettonici e d'avanguardia. In Italia poi c'è la sede dell'impresa e l'intera nostra produzione, caratterizzata da una serie di prodotti non standard, e dunque opportunamente studiati secondo il progetto. Si può comprendere in questo modo come, non soltanto l'organizzazione, ma la ricerca sia uno dei momenti fondamentali della Focchi; spesso infatti vengono richieste specificazioni sempre fuori da uno standard usuale, così la produzione si adegua, ed ogni realizzazione è una nuova scommessa. Ultima avventura sono le applicazioni su navi di crociera.

Veniamo al Centro Commerciale "I Malatesta".

«Per I Malatesta è stata realizzata una serie complessa di tipologie,

dalle facciate che racchiudono l'involucro esterno, alle finestre a nastro che sono sulle fiancate, le porte, le serrande dei negozi, le vetrine interne, i lucernai e i vetri a onda. Particolare del prospetto principale è quella di essere a doppia pelle, cioè di due facciate, di cui una è strutturale, mentre l'altra, quella dei vetri a onde, puramente ornamentale, ed è sostenuta da staffe in acciaio inox satinato, realizzata secondo la normativa sismica vigente. I vetri della facciata strutturale sono magnetronici a controllo solare, di produzione tedesca (Arcon). Gli stessi vetri si trovano nei grandi lucernai, tutti con valori, rispondenti alla normativa relativa al contenimento dei consumi. Una caratteristica della copertura interna a onde (dove scendono rivioli d'acqua) è quella di essere ellittica, per cui s'è reso necessario uno studio a monte molto articolato, in quanto ogni vetro è dissimile all'altro e per ogni elemento è stato fat-

to un calco apposito. Ma la difficoltà maggiore ha riguardato il lucernario sopra i tapis roulant, in quanto, oltre a essere ellittico, in sezione verticale presenta una curvatura, e dunque ha impegnato un grosso lavoro di progettazione in tridimensionale per attuare con esattezza, oltre ai vetri, le lamiere di finitura, il taglio dei profili e delle strutture in acciaio. Tutto il processo progettuale è durato sei sette mesi, mentre la produzione è risultata molto più veloce».

**Due parole per concludere.**

«Il Centro Europa sorge su un'area occupata dagli stabilimenti Focchi per trent'anni. Era doveroso, una volta trasformata, lasciare una nostra impronta. I numeri sono certamente minori rispetto ad altre realizzazioni, ma la metodologia rimane la stessa, ed è quella che mette una avanzata tecnologia al servizio della creatività».